

Piano Comunale delle Coste di Bari

Letture e interpretazioni per la pianificazione costiera

Urban Center Bari - 18 aprile 2017



Politecnico
di Bari

Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste

Piano Comunale delle Coste di Bari

Sindaco *Ing. Antonio Decaro*

Assessore all'urbanistica e politiche del territorio *Prof. Carla Tedesco*

Assessore allo sviluppo economico, MAAB, MOI, Fiera del Levante *Dott. Carla Palone*

Consulenza tecnico scientifica del Politecnico di Bari

fase 1 – Ricognizione fisico-giuridica del Demanio marittimo

Consulenza tecnico scientifica
Politecnico di Bari

Progettazione
Comune di Bari

Responsabile scientifico
Prof. Arch. Francesca Calace

Responsabile Unico Procedimento
Ing. Giorgio Borrelli

Consulenza scientifica
Prof. Arch. Francesca Calace
Prof. Ing. Leonardo Damiani
Prof. Arch. Leonardo Rignanese

Tecnici progettisti
Ing. Giorgio Borrelli (coordinatore)
Arch. Giovanni Biancofiore
Ing. Nicola Cortone
Ing. Antonia Labianca
Arch. Costanza Sorrenti

Coordinamento operativo
Arch. Silvana Milella

Valutazione Ambientale Strategica
Ing. Alessandra Arrivo

Lettura e ricognizione della costa
Arch. Marialessia Pascetta
Ing. Matteo G. Molfetta (opere di difesa e porti)
Arch. Valeria de Troia (collaborazione)

Aspetti Demaniali
Dott. Stefano Donati
Dott. Luigi Mondelli

Tirocinio formativo
Prof. Arch. Eufemia Tarantino (tutor)
Stefania Di Giovanni
Michele Gianfreda
Sara Staffa



Politecnico
di Bari

Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste

Piano Comunale delle Coste di Bari

Letture e interpretazioni per la pianificazione costiera

- ✓ Finalità e contenuti del PCC
- ✓ Metodologia
- ✓ Le analisi del PCC e i principali dati emersi
- ✓ I criteri per la concedibilità



Politecnico
di Bari

Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste

Riferimenti normativi

Legge Regionale 10 aprile 2015, n.17, *Disciplina della tutela e dell'uso della costa*

ha come oggetto la disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del Demanio marittimo e delle zone del mare territoriale, conferite dallo Stato ai sensi dell'art.117 della Costituzione, individuando le funzioni trattenute in capo alla Regione e quelle conferite ai Comuni.

Piano Regionale delle Coste (PRC) approvato con DGR n. 2273 del 13.10.2011

- ✓ analizza il territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera
- ✓ disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative
- ✓ fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC).



Politecnico
di Bari

Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste

Finalità del Piano Comunale delle Coste

Il Piano Comunale delle Coste, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, e in una concezione del governo del territorio inteso come integrazione di azioni e gestione del territorio, è lo strumento che **definisce gli assetti, le modalità di gestione, controllo e monitoraggio della propria fascia costiera** (*Demanio marittimo e zone del mare territoriale*). La disciplina per l'uso eco-compatibile della fascia costiera deve servire a tutelare il paesaggio, salvaguardare l'ambiente, garantire l'accesso e la libera fruizione del patrimonio naturale pubblico.

L'interesse pubblico del piano e della fascia costiera è inteso nei suoi diversi aspetti e precisamente:

- nel favorire lo sviluppo del **settore turistico**;
- nel garantire il diritto al **godimento** del bene da parte della **collettività**;
- nel perseguire la **protezione dell'ambiente** naturale e il **recupero** dei tratti di costa che versano in stato di **degrado**.



Politecnico
di Bari

Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste

Contenuti del Piano Comunale delle Coste*

Analisi

A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub unità Fisiografiche

A.1.2 Classificazione normativa

A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima

A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali (ai sensi del PUTT/P)

A.1.5 bis Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali (ai sensi del PPTR)

A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali

A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfolitologici

A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti

A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3, lettera f.

A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse, ivi comprese le pertinenze demaniali marittime, e delle recinzioni esistenti, con ricognizione e indicazione del titolo di legittimazione demaniale ed edilizio

A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti



Politecnico
di Bari

Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste

* Istruzioni Tecniche per la redazione del piano comunale delle coste (DD n.405/2011, poi rettificata con DD n.016/2012)

Contenuti del Piano Comunale delle Coste *

Progetto

B.1 Zonizzazione del Demanio

B.1.1 Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile"

B.1.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione

B.1.3 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo

B.1.4 Individuazione dei percorsi di connessione

B.1.5 Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS

B.1.6 Individuazione delle aree con finalità diverse

B.1.7 Individuazione delle aree vincolate

B.1.8 Sistema delle infrastrutture pubbliche

B.2 Interventi di recupero costiero

B.3 Elaborati esplicativi del regime transitorio

B.3.1 Individuazione delle aree tipizzate a stabilimenti balneari a destinare in modo prioritario alla variazione o traslazione di eventuali tutolo concessori non rinnovabili

B.3.1 Individuazione delle opere di difficile rimozione da adeguare o trasformazioe in opere di facile rimozione

B.3.1 Individuazione delle recinzioni da rimuovere

B.4 Valenza turistica



Politecnico
di Bari

Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste

* Istruzioni Tecniche per la redazione del piano comunale delle coste (DD n.405/2011, poi rettificata con DD n.016/2012)

La metodologia

Ai fini dello studio della costa, questa è stata articolata non solo in riferimento alle Unità Fisiografiche* e agli altri parametri rivenienti dalle istruzioni regionali per la redazione del PCC, ma anche «guardando a terra», ovvero in funzione della natura e delle caratteristiche ambientali e insediative dello spazio costiero



le Unità Fisiografiche UF 2, UF₃



gli Ambiti costieri



Politecnico
di Bari

Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste

* tratti di costa, che sottendono uno o più corsi d'acqua, dove i sedimenti ed i materiali che formano o contribuiscono a formare la costa presentano movimenti confinati all'interno dei limiti dell'unità stessa

Gli ambiti costieri



Politecnico
di Bari

Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste

Lunghezza costa totale 46,35 km
(comprese le opere antropiche)



Opera antropica	19.66 km (42%)
Costa rocciosa	24.40 km (52%)
Spiaggia sabbiosa	0.9 km (2%)
Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede	0.04 km (1%)
Spiaggia ciottolosa	1.35 km (3%)

Ambito 1

Le cittadine costiere a nord
(dal confine comunale a Lama Balice)

Ambito 2

La Costa urbana centrale
(da Lama Balice al torrente Valenzano)

Ambito 3

La Campagna litoranea di
Costa sud
(dal torrente Valenzano a Lama
San Giorgio)

Ambito 4

Le cittadine costiere a sud
(da lama San Giorgio al confine
comunale)



Ambito 1

Le cittadine costiere a nord

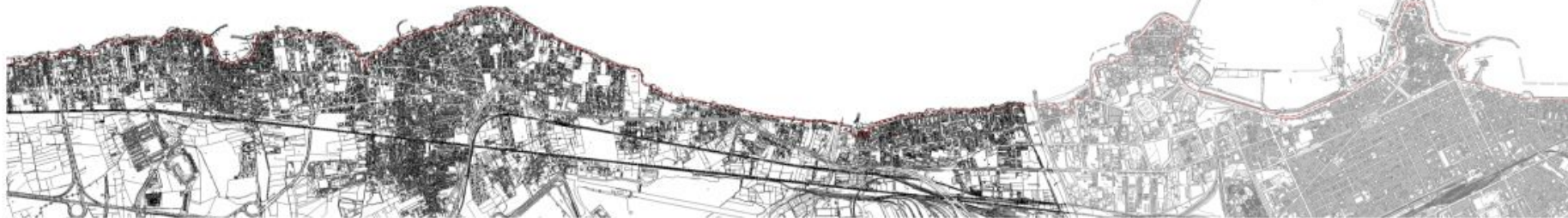
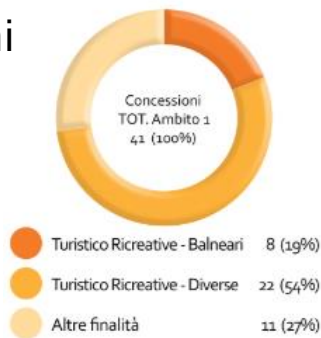
(dal confine comunale a Lama Balice)

Lunghezza 10,70 km (23%)

(comprese le opere antropiche)

41 concessioni

2,07 km (28%)



AMBITO 1 LE CITTADINE COSTIERE A NORD (MUNICIPIO V)

1.1. Le cittadine costiere:

-dal confine comunale con Giovinazzo
al Porto di S. Spirito (fg 1);

-dal Porto di S. Spirito al Porto di Palese (fg 2);

-dal Porto di Palese alla Base Logistica E.I. (fg 3);

1.2. La pausa insediativa:

-dalla Base Logistica E.I. a Lama Balice (fg 4);







Ambito 2

La Costa urbana centrale

(da Lama Balice al torrente Valenzano)

Lunghezza 17,78 km (38%)
(comprese le opere antropiche)

37 concessioni
2,55 Km (35%)



AMBITO 2 LA COSTA URBANA CENTRALE (MUNICIPIO III E PARTE DEL MUNICIPIO I)

2.1. La costa di Bari ovest:

- da Lama Balice a Lamasinata (fg 5);
- dal Lamasinata al Porto Nuovo (fg 6);

2.2. Lo snodo del porto:

- il Porto Nuovo (fg 7);

2.3. La costa storica

- dal Porto Nuovo al Porto Vecchio (fg 8);
- dal Porto Vecchio al Torrente Valenzano (fg 9);















Ambito 3

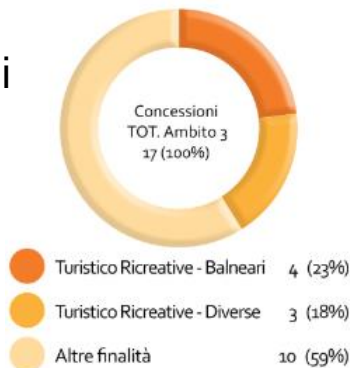
La Campagna litoranea di Costa sud

(dal torrente Valenzano a Lama San Giorgio)

Lunghezza 7,71 km (17%)

17 concessioni

1,65 km (23%)



AMBITO 3

LA CAMPAGNA LITORANEA DI COSTA SUD

(PARTE DEL MUNICIPIO I)

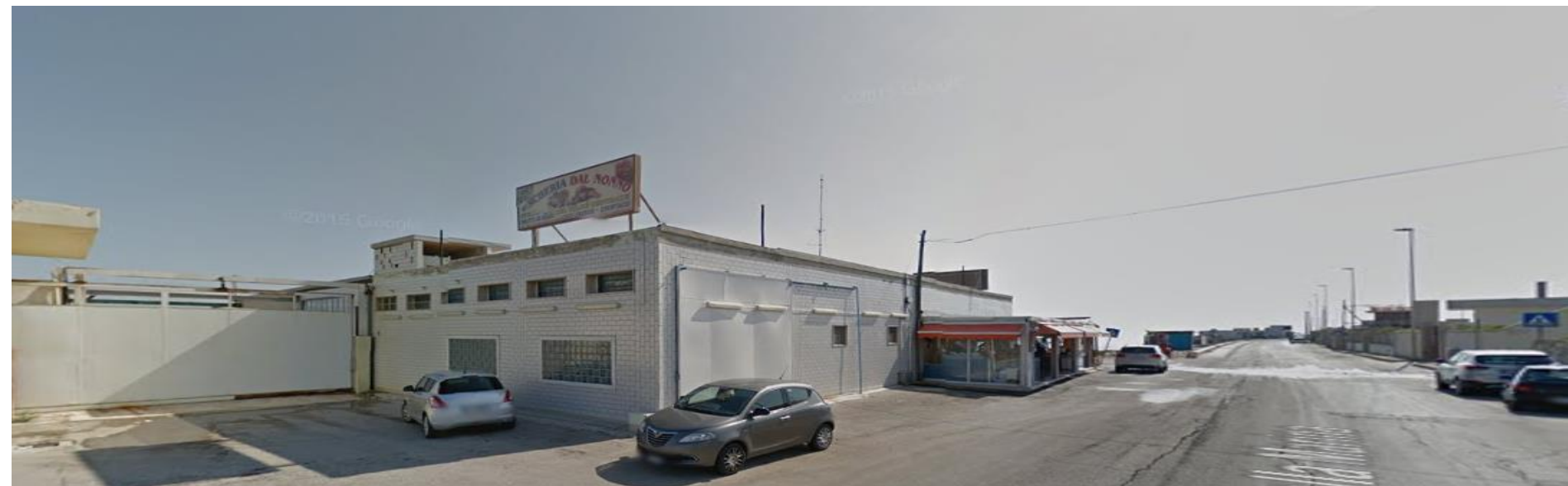
- dal torrente Valenzano a Lama S. Marco (fg 10);
- da Lama S. Marco a Strada S. Anna (fg 11);
- da Strada S. Anna a Lama S. Giorgio (fg 12);











Ambito 4

Le cittadine costiere a sud

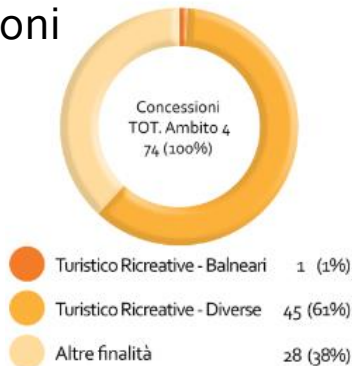
(da lama San Giorgio al confine comunale)

Lunghezza 10,15 km (22%)

(comprese le opere antropiche)

74 concessioni

1,03 km (14%)



AMBITO 4

LE CITTADINE COSTIERE A SUD

(PARTE DEL MUNICIPIO I)

4.1. Le cittadine costiere:

-da Lama S. Giorgio al Centro Balneare

Polizia di Stato (fg 13);

-dal Centro Balneare Polizia di Stato

a via Fontana Nuova (fg 14);

4.2. La costa naturalistica:

-da via Fontana Nuova al confine comunale

con Mola (fg 15).









Il sistema ambientale e quello antropico

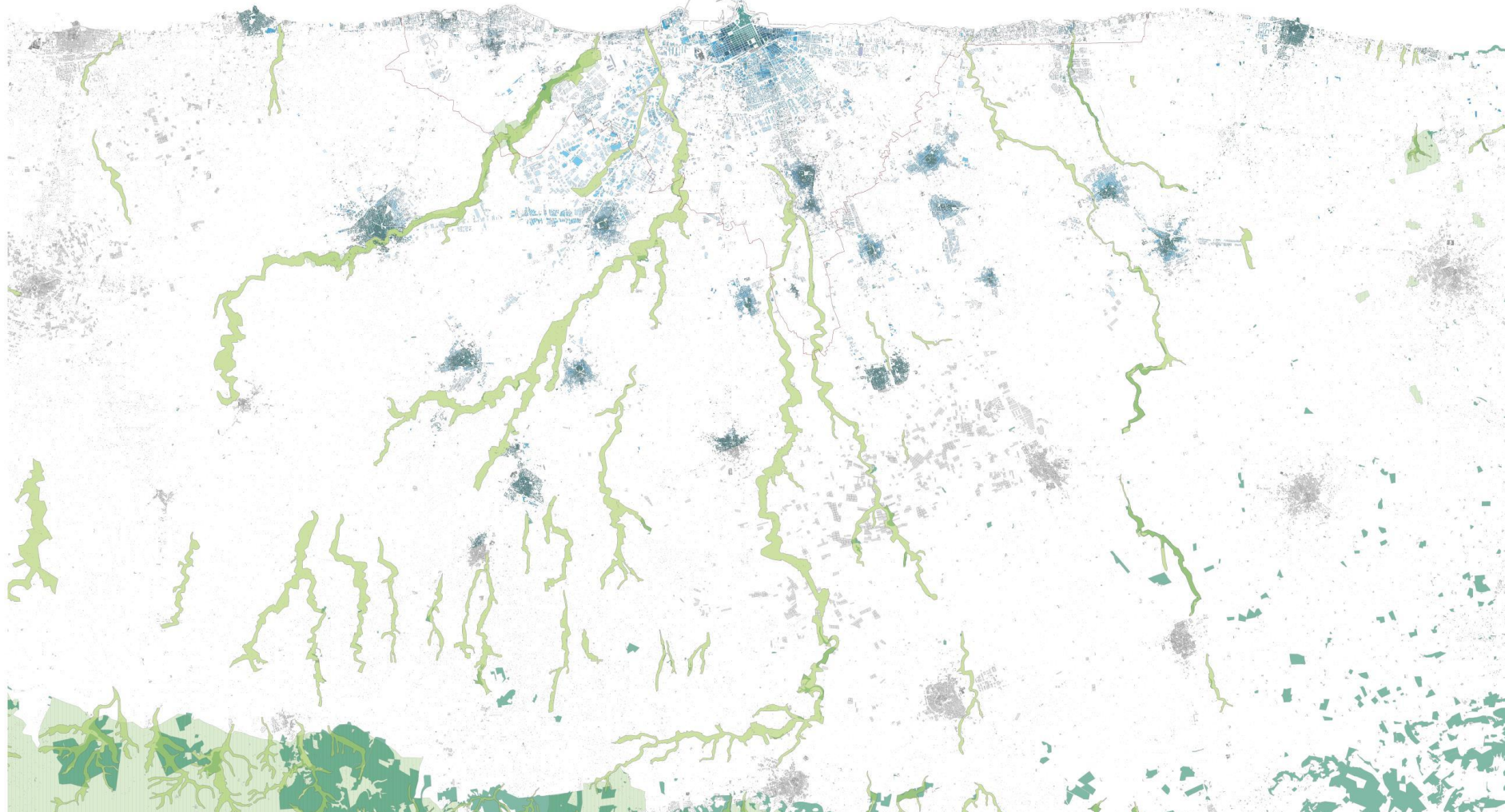


Politecnico
di Bari

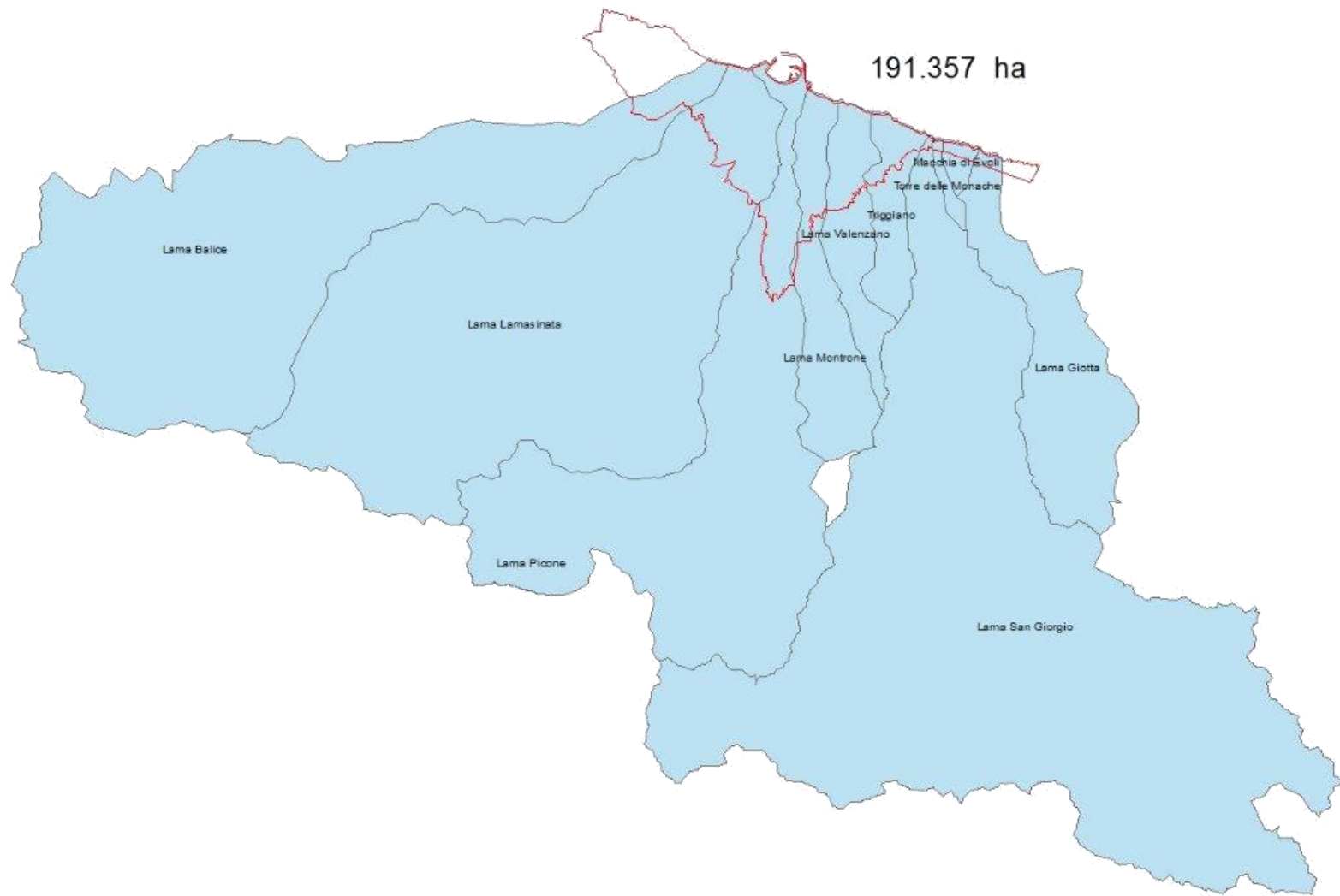
Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste



191.357 ha



Le trasformazioni della linea di costa



Politecnico
di Bari

Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste



1825



1949



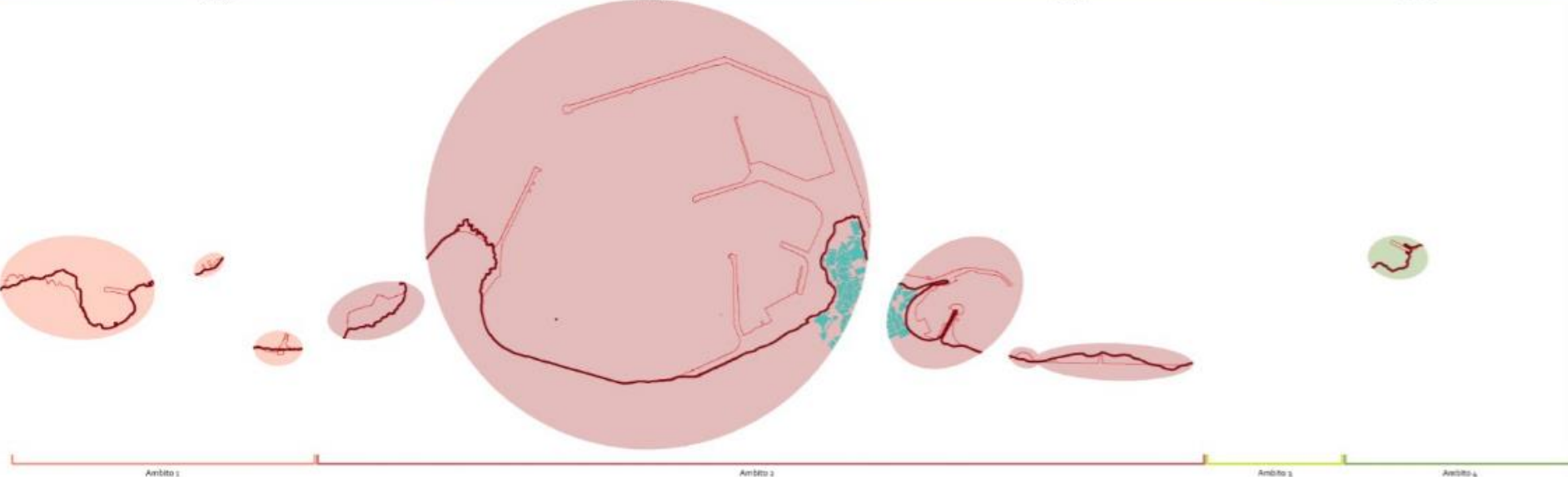
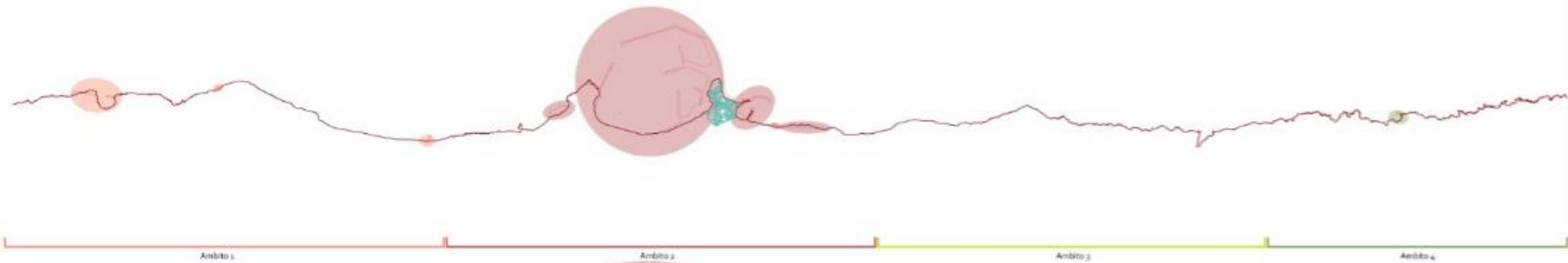
Politecnico
di Bari

Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste

Variazioni della linea di costa tra il 1925 e il 1949





1949



1963



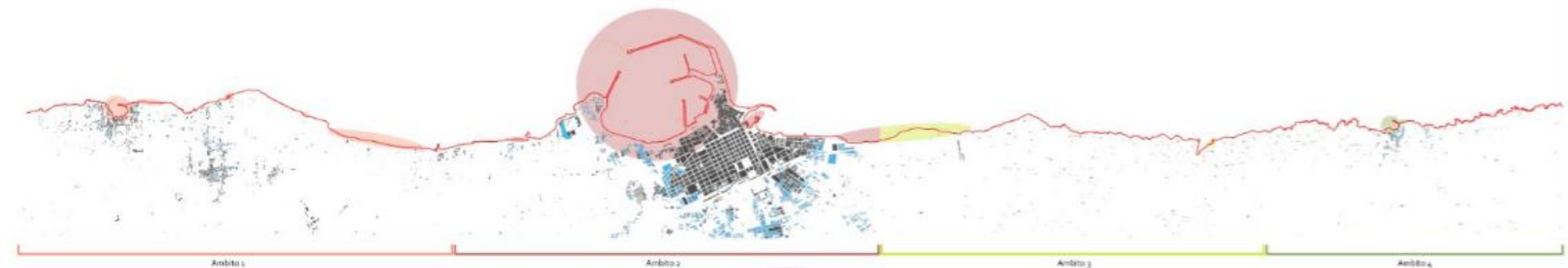
Politecnico
di Bari

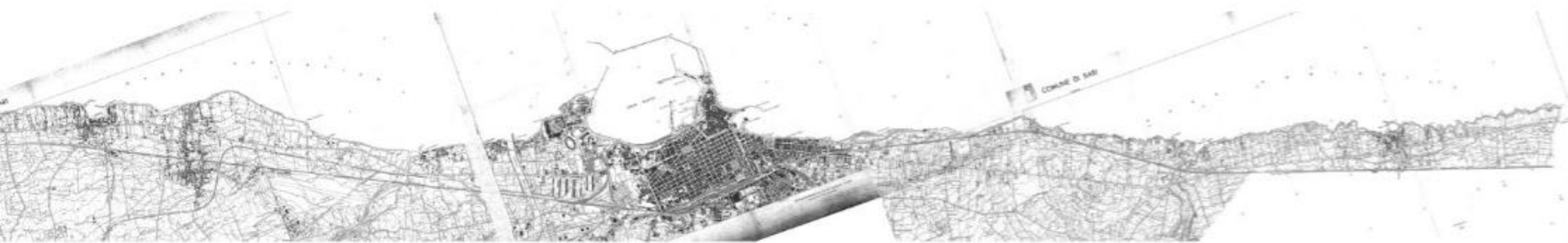
Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste

Variazioni della linea di costa tra il 1949 e il 1963





1963



2006



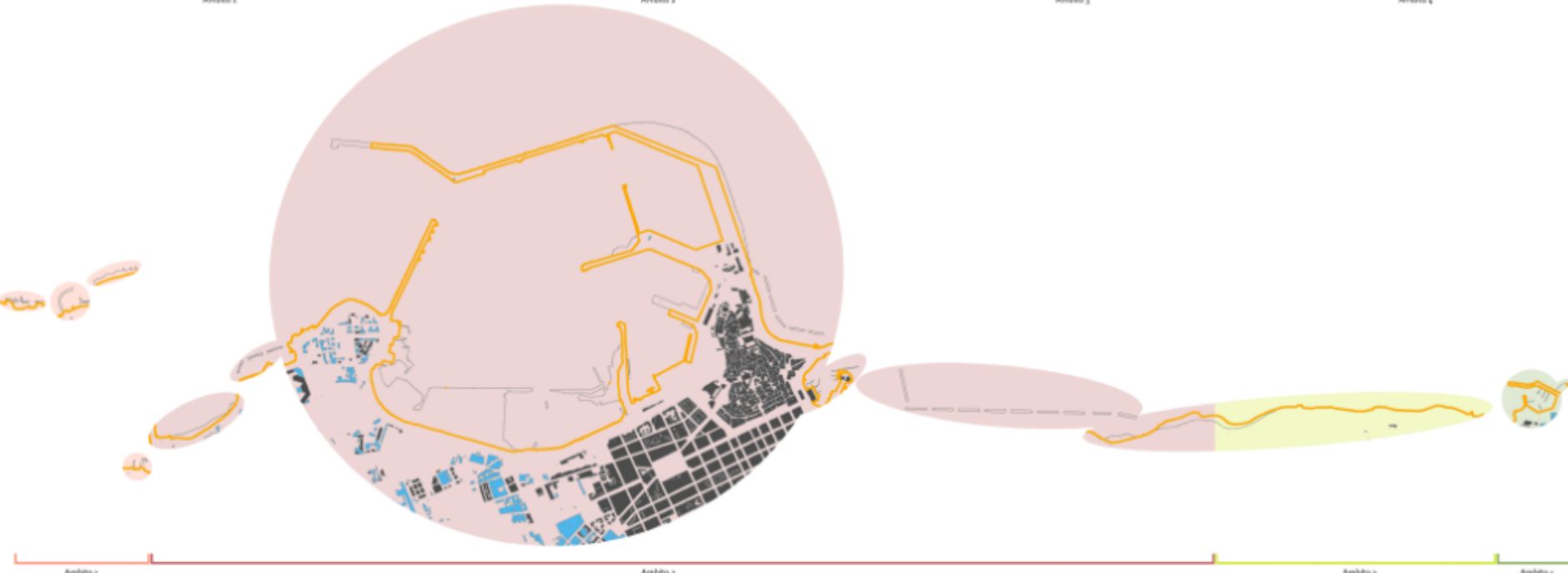
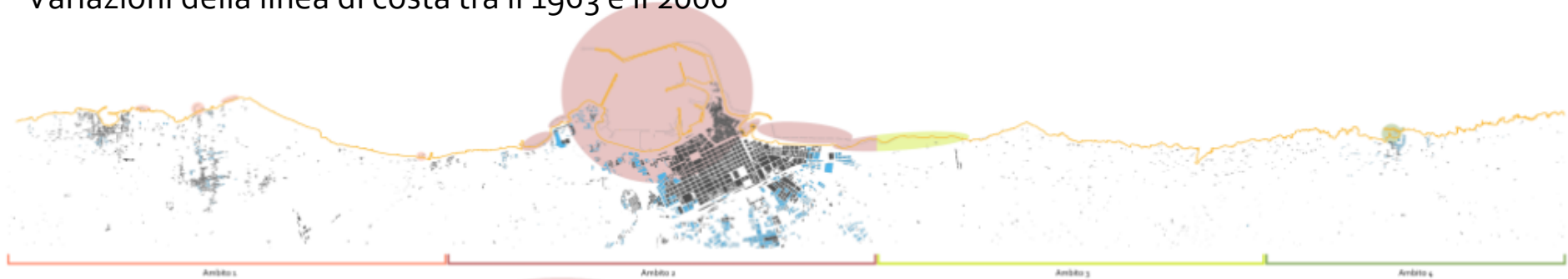
Politecnico
di Bari

Comune di Bari

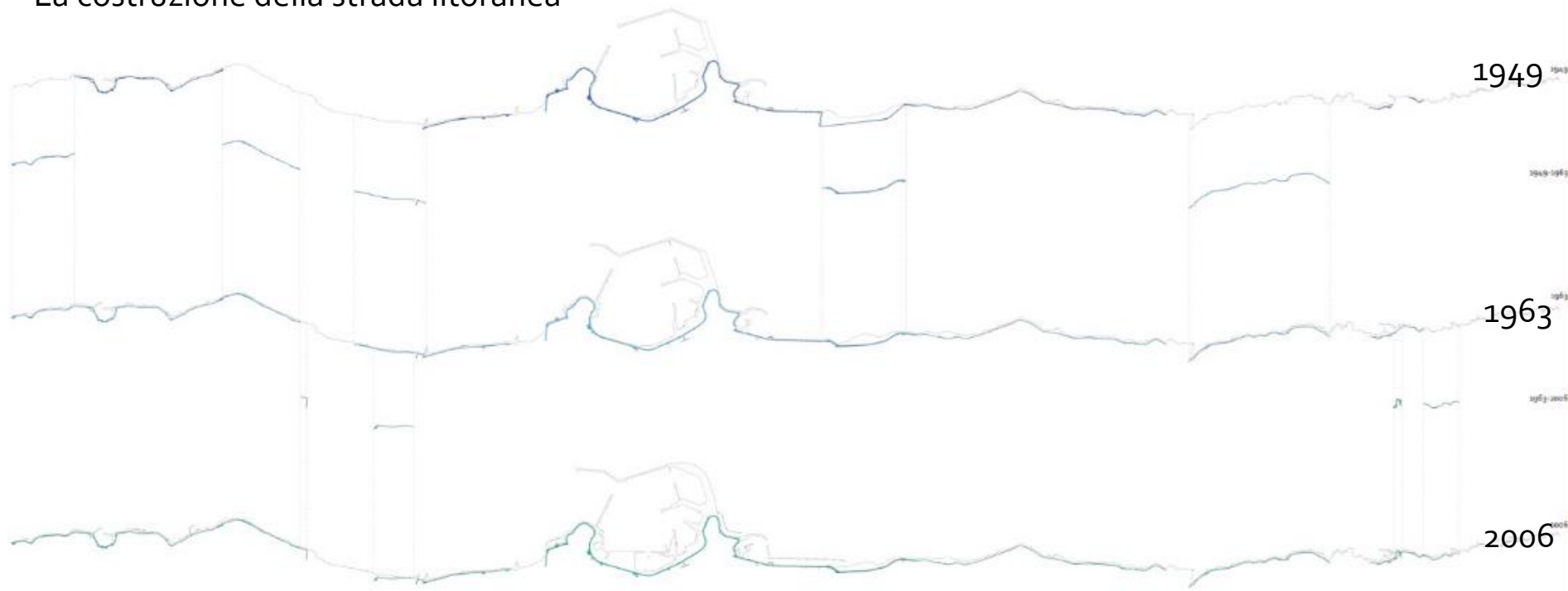
PCC

Piano Comunale delle Coste

Variazioni della linea di costa tra il 1963 e il 2006



La costruzione della strada litoranea



1949

1963

2006



Politecnico di Bari

Comune di Bari

PCC

Piano Comunale delle Coste



PRC

Art. 5.2 - Aree con divieto assoluto di concessione

Comprendono tutte quelle aree che, per la loro salvaguardia o necessità di sicurezza, non possono essere assolutamente oggetto di concessione. Ai sensi del PRC e dell'art. 16 – comma 1 – della L.R. 17/2006, sono così identificate:

- a. **lame, foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati, con relative fasce di rispetto;**
- b. **canali alluvionali con relative fasce di rispetto;**
- c. **aree a rischio di erosione in prossimità di falesie;**
- d. **aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali;**
- e. **le loro fasce di rispetto.**

Inoltre, non possono essere oggetto di concessioni i **tratti di spiaggia con profondità inferiore a 15,00 m**, da destinarsi esclusivamente a spiaggia libera.

In deroga alla prescrizione di cui al periodo precedente, il PCC può prevedere la riduzione del relativo parametro in presenza di particolari morfologie costiere riferibili alla ubicazione, all'accessibilità nonché alla tipologia.

PAI

Art. 7 - Interventi consentiti nelle aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.)

1. Nelle aree ad alta probabilità di inondazione, sono esclusivamente consentiti:
 - a) interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, **previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino** sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
 - b) interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;
 - c) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
 - d) interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e **non delocalizzabili**, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al **parere vincolante dell'Autorità di Bacino**;
 - e) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
 - f) interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;
 - g) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;
 - h) ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
 - i) realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, **di recinzioni, pertinenze, manufatti precari**, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;
2. Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la **redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica** che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), b), d), e), h) e i).

PAI

Art. 13 - Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3)

1. Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3), sono esclusivamente consentiti:
 - a) interventi di **consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi**, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, **previo parere favorevole dell’Autorità di Bacino** sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;
 - b) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
 - c) interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti **non delocalizzabili**, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell’area e la manutenzione delle opere di consolidamento;
 - d) interventi di demolizione senza ricostruzione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell’art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i. a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;
 - e) adeguamenti necessari alla **messa a norma delle strutture**, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto dalle norme in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche;
 - f) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità, a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino aumenti di superficie, di volume e di carico urbanistico.
2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l’AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la **redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica** che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), c) e f).

PPTR

Art. 45 - Prescrizioni per i “Territori costieri” e i “Territori contermini ai laghi”

3. Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica ..., nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** piani, progetti e interventi ...:

- ...
- b3) realizzazione di attrezzature di **facile amovibilità per la balneazione** e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri ..., che siano realizzate con **materiali ecocompatibili**, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi

Art. 46 - Prescrizioni per “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche”

- 3. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, ... nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi ...:
- ...
- b6) realizzazione di strutture **facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero**, realizzate in **materiali ecocompatibili**, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l’aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

Adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P Art. 70 NTA Emergenze 70.3. - Prescrizioni di base

1. Nell'*area di pertinenza* della emergenza e nell'area annessa alla medesima emergenza è da applicarsi la "tutela integrale", così come definita dal punto 3.06.4 dell'art.3.06 delle N.T.A. del PUTT/P.